

247.libero.it
12 maggio 2018

Pagina 1 di 2



IL CALENDARIO

Non solo antropologia anche tanto spettacolo nelle sere del festival

PISTOIA. Anche quest'anno Pistoia – Dialoghi sull'uomo (25-27 maggio) si riconferma palcoscenico di importanti spettacoli e concerti. Come tutti gli incontri del festival di antropologia, ideato e...

PISTOIA. Anche quest'anno Pistoia – Dialoghi sull'uomo (25-27 maggio) si riconferma palcoscenico di importanti spettacoli e concerti. Come tutti gli incontri del festival di antropologia, ideato e diretto da **Giulia Cogoli** e promosso da Fondazione Caripit e Comune di Pistoia, anche questi seguiranno il fil rouge del tema scelto per la IX edizione "Rompere le regole: creatività e cambiamento".

Venerdì 25 maggio, alle 21,15 al teatro Manzoni il compositore e musicista **Nicola Piovani** si esibirà in "La musica è pericolosa – Concertato": un racconto musicale che affianca a brani inediti nuove versioni di pezzi noti e riarrangiati, per ripercorrere il suo cammino artistico, che si è intrecciato negli anni con il lavoro di importanti cantautori, registi e strumentisti come **De Andrè, Fellini e Magni**.

Sabato 26 maggio, alle 21,30 al teatro Manzoni andrà in scena "Solo l'amare, solo il conoscere conta", una serata di letture dedicate a **Pier Paolo Pasolini** attraverso la straordinaria interpretazione di **Fabrizio Gifuni**. L'attore darà voce non solo a testi che testimoniano l'impegno intellettuale e la visione antropologica che Pasolini aveva della società contemporanea, ma anche ad alcune delle sue poesie più evocative, a testimonianza di quanto la sua vita, la sua opera e la sua stessa morte costituiscano ormai un unico corpo poetico, in cui è difficile separare un aspetto dall'altro.

Domenica 27 maggio, alle 18,30, **Moni Ovadia** porterà sul palco di piazza del Duomo il monologo "Rompere le regole con l'ironia". Secondo l'attore, scrittore e drammaturgo il ridere è una via di fuga, un modo per rompere le regole. La cultura ebraica ha sicuramente messo in atto questa modalità, la risata ebraica ha infatti origini antiche, bibliche e rappresenta forse l'unica salvezza per un popolo così martoriato: un vero e proprio cortocircuito tra ironia e ordine costituito.

247.libero.it
12 maggio 2018

Pagina 2 di 2

Ogni giornata del festival sarà conclusa al teatro Bolognini da una proiezione cinematografica, una mini-rassegna dedicata al '68 e alla rottura che ha rappresentato per la società, con introduzione dell'antropologo **Marco Aime**.